

# NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI



Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

BIMESTRALE

Anno 39 – N. 1-3 - GENNAIO-GIUGNO 2011

## EDITORIALE

Cari soci UBN,

il nuovo anno è ormai arrivato, da poco siamo nel 2011 che vi auguro pieno di salute e di tranquillità e soprattutto che porti a tutti voi e ai vostri cari la capacità di saper gioire di quello che abbiamo.

Il 2010 è terminato tra alluvioni e valanghe e certo ormai sappiamo che conta poco scrivere e parlare della scarsa o nulla capacità di gestire l'ambiente, da decenni osserviamo sempre le stesse cose, a ogni disastro si contano i morti, si stimano i danni e, fatti i funerali solenni alle vittime, torniamo punto e a capo. Non ho idea di che cosa debba cambiare perché possiamo anche noi diventare un Paese con una programmazione ambientale seria.

E le valanghe... ormai le vacanze sulla neve sembrano

un bollettino di tragedie: fermo restando che le disgrazie sono sempre dietro l'angolo e che ti può cadere in testa un ghiacciolo di un metro, mi chiedo quando il Soccorso Alpino farà pagare le operazioni di soccorso a chi non rispettando indicazioni precise mette a repentaglio la vita altrui per essere cercato e messo in salvo... quando va bene. E mi auguro anche che belle e sacrosante multe vengano inferte a chi non rispetta le regole e causa problemi a sé e agli altri. Evidentemente molte persone possono capire solo le bastonate e allora forse sarebbe meglio darle prima che siano loro a darle al prossimo!

Il 2011 ci porta invece una bellissima notizia: le buste o, più elegantemente, le *shopper* di plastica, sono finalmente al bando. Discussioni, rinvii ecc. finalmente ci siamo. Non saranno più pochi negozi ad avere quelle biodegradabili ma saranno ormai tutti a darci queste nuove buste se saremo sprovvisti di un nostro fedelissimo sacchetto di tela super resistente. Ma ecco l'inghippo dietro l'angolo: ci sono le scorte da smaltire e chissà quante saranno queste scorte, forse la notizia è giunta tra capo e collo mentre si mangiava lo zampone con lenticchie all'alba del 1° gennaio e giustamente le scorte non si sono potute esaurire prima. In ogni caso mi sono detta che finalmente c'era una bella notizia per il nostro povero Pianeta e che dopo i primi brontolii perché quelle nuove sono meno resistenti e hanno tanti difetti (!!!) ci saremmo adeguati tranquillamente. Il 3 gennaio sono andata a fare delle compere e sono rimasta molto male parlando con due giovani commesse. Mentre pagavo mi stavano mettendo gli acquisti in buste di vecchio tipo e ho chiesto se ne avessero ancora molte e se avessero anche quelle biodegradabili. Mi hanno guardato come se fossi un UFO, avranno pensato "la solita vecchietta seccatrice e petulante" e mi hanno chiesto il motivo della mia richiesta. Mi sono cascate le braccia, avranno avuto circa 25 anni quindi giovani ma adulte, lavorano in un negozio e non sanno neppure che quello che stanno usando è ormai fuorilegge. Ho spiegato che ormai si dovevano usare le buste biodegradabili e quella più astuta tra le due ha esclamato "è vero, ho sentito qualcosa ma noi usiamo queste perché sono resistenti, le altre non lo sono!" Spero che queste fossero delle mosche bianche e che invece siano soprattutto i giovani ad essere attenti a questi problemi altrimenti tra poco non potremo più parlare del "problema Napoli" per la spazzatura, ma sarà un problema diffuso dappertutto. Già ora si vedono zone certamente molto sporche anche nel centro di Bologna, speriamo che l'assenza di "sportine" di plastica non inciti a spalmare la spazzatura per strada: sarebbe il classico salto dalla padella alla brace! Mi auguro che non sia così, a suo tempo avevamo accettato con entusiasmo l'uso delle sportine di plastica, speriamo che altrettanto entusiasmo ci sia nell'accettare quelle biodegradabili!

Tanti cari auguri per un sereno 2011.



Laurita Boni

## PROSSIME CONFERENZE

Tutte le conferenze si svolgeranno nell'Aula di Zoologia "Alessandro Ghigi" in Via S. Giacomo, 9 a Bologna, il giovedì dalle 17,30 alle 19, ad esclusione di quella di venerdì 18 febbraio (Prof. D. Mainardi)

### GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2011, ore 17,30-19

Il **prof. Aldo Zechini D'Aulerio** (professore associato di Patologia vegetale presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna) parlerà sul tema: **"Importanza delle piante nelle aree urbane per la qualità della vita"**.

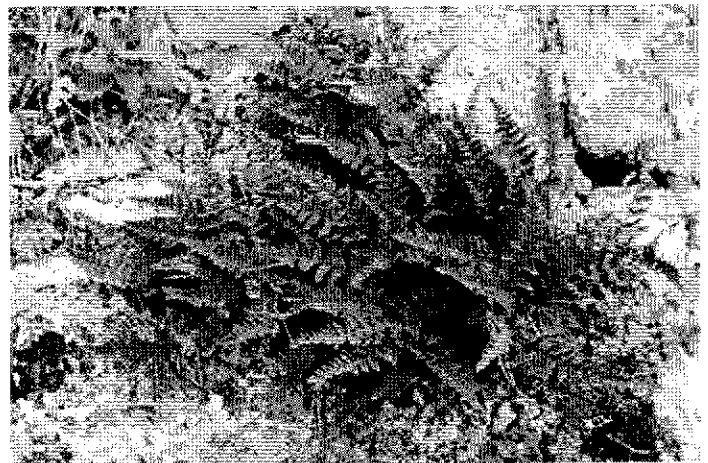
### VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2011, ore 17,30-19

Il **prof. Danilo Mainardi** (etologo di fama, presidente onorario della LIPU e già professore ordinario di Ecologia comportamentale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia) presenterà il suo ultimo libro dal titolo **"Il cane secondo me"**.



### GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2011, ore 17,30-19

Il **prof. Fausto Bonafede** (ricercatore e consulente per il WWF) parlerà sul tema: **"Le felci nella Regione Emilia-Romagna"** Un aggiornamento delle conoscenze e problemi di conservazione a dieci anni dalla pubblicazione dell'*Atlante delle Pteridofite nella Regione Emilia-Romagna*.



*Cheilantes persica*: rara felce endemica della Vena del Gesso romagnola

### GIOVEDÌ 10 MARZO 2011, ore 17,30-19

Il **Dott. Alberto Pozzi** (del Centro Camuno di studi preistorici) parlerà sul tema: **"Megalitismo: architettura sacra della preistoria"**.



**GIOVEDI' 7 APRILE 2011, ore 17,30-19**

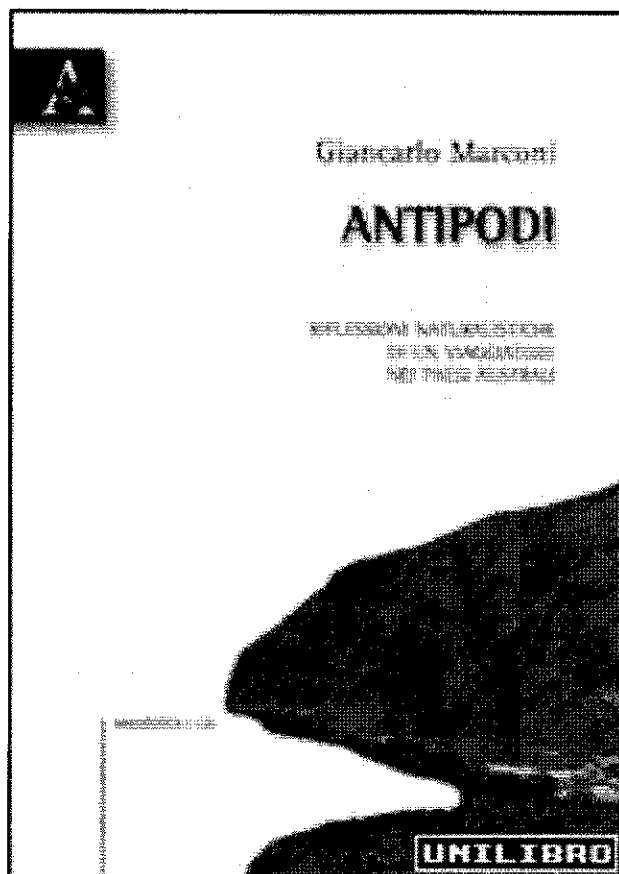
Il prof. Carlo Cencini (professore ordinario di Geografia presso l'Università di Bologna) parlerà sul tema: "Venezuela: dal Salto Angel al Delta dell'Orinoco".



Salto Angel, la cascata più alta del mondo (1000 m)

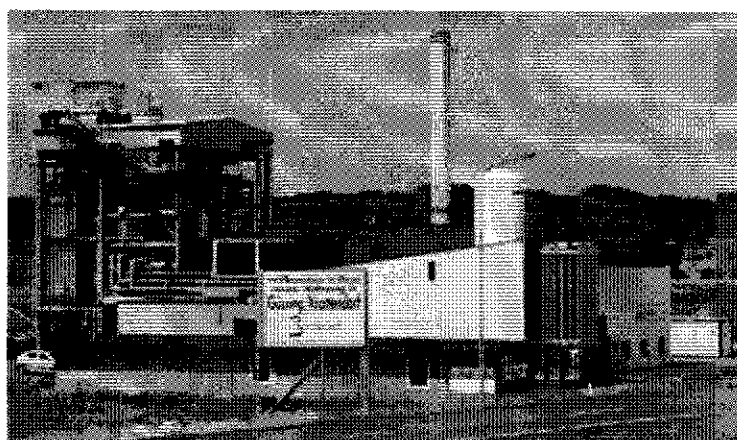
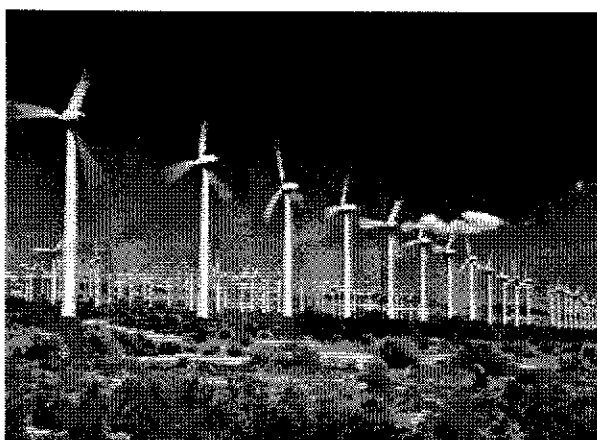
**GIOVEDI' 14 APRILE 2011, ore 17,30-19**

Il Dott. Giancarlo Marconi (primo ricercatore presso ISF - CNR) parlerà sul tema: "Antipodi. Riflessioni naturalistiche di un viaggiatore nei paesi australi".



## SEMINARIO

Per il 13-15 maggio 2011 è in programma un seminario che toccherà aspetti diversi della produzione, e del risparmio, di energia. E' prevista un'escursione al Parco eolico o a una centrale a biomasse



## CORSO PRATICO DI FENOLOGIA

Cari Soci,

Vi proponiamo di unirvi alle migliaia di persone volontarie (in tutto il mondo e in Italia) che compiono osservazioni fenologiche, cioè che rilevano i ritmi di fioritura, fruttificazione e di ciclo fogliare. Queste osservazioni, molto semplici, sono molto preziose per gli studiosi di moltissimi settori di ricerca (da diverse applicazioni in agricoltura allo studio delle piante allergeniche) e soprattutto permettono di capire come le piante rispondono al cambiamento climatico e agli altri cambiamenti ambientali. Potrete entrare a far parte del Progetto Nazionale di ricerca denominato IPHEN che coordina la Rete Fenologica Italiana.

Ma, per prima cosa, è necessario imparare ad osservare le piante e a rilevare le diverse fasi del loro ciclo vitale o "fenofasi". Per questo abbiamo pensato di organizzare il corso che segue:

### I RITMI STAGIONALI DELLE PIANTE: FIORITURA E CICLO FOGLIARE

#### *Corso pratico di base per rilevatori fenologici*

Il corso, gratuito e riservato ai soci, si terrà all'ORTO BOTANICO dell'Università di Bologna, Via Imerio 42, nei giorni di

**Sabato 16 aprile e 7 maggio 2011 dalle ore 10 alle 12**

#### **Programma**

- lezione introduttiva su storia, scopi e applicazioni della fenologia
- esercizi di rilevamento in campo: uso delle chiavi e compilazione della scheda di rilevamento

Il corso sarà tenuto dalla consocie prof. Giovanna Puppi e Anna Letizia Zanotti, con l'assistenza tecnica delle dott. Antonella Iacoviello e Federica Morretti.

Per iscrizioni: inviare una mail all'indirizzo [annaletizia.zanotti@unibo.it](mailto:annaletizia.zanotti@unibo.it) o telefonare al numero 0512091312 (di mattina).

#### **Orari di apertura**

Dal lunedì al venerdì: 9.00-13.00 e 15.00-19.00  
Sabato e domenica: 10.00-13.00 e 14.00-19.00  
L'ingresso ad Arte e Scienza in Piazza è a pagamento  
La biglietteria chiude un'ora prima  
Info su: [www.lascienzainpiazza.it](http://www.lascienzainpiazza.it)

#### **Visite guidate su prenotazione**

##### **Per le scuole:**

ore 9.00, 10.00, 11.00 e 12.00 (partecipazioni su richiesta)

##### **Pubblico:**

Sabato e domenica: ore 11.00, 15.30 e 17.00  
(durata 1 h)

#### **Prenotazioni**

##### **Fino al 3 Febbraio:**

Dal lunedì al venerdì: ore 9.00-13.00 e 14.00-19.00  
tel. 051 6499877; fax 051 399923  
[iscienzeinpiazza@geometilborvazione.org](mailto:iscienzeinpiazza@geometilborvazione.org)

##### **Durante la manifestazione:**

Presso START Laboratorio di Cultura Grafica,  
Piazza Re Enzo, accesso dal Valtore del Podestà  
Dal lunedì al venerdì: 9.00-13.00 e 15.00-19.00  
Sabato e domenica: 10.00-13.00 e 14-19.00  
tel. 051 6499877; 051 199 36 410

A cura di:

Dipartimento di Scienze della Terra  
e Geologico-Ambientali  
e Area della Ricerca,  
Università di Bologna

In collaborazione con:

## **Giganti di Cristallo**

ARTE E SCIENZA IN PIAZZA  
Palazzo Re Enzo  
Piazza Nettuno, Bologna  
3 - 13 Febbraio 2011



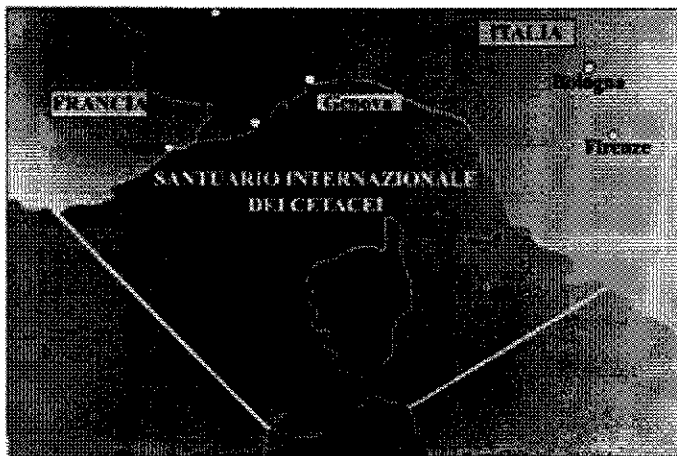
## PRO NATURA INFORMA

a cura di Nadia Bernardini Brighetti

### LE PERFORAZIONI NEL CANALE DI SICILIA

“*Pacta sevanda sunt*”, un aforisma del tutto estraneo all'accordo firmato, già nel 2007, fra l'allora nostro Ministro dell'Ambiente e la Tunisia.

Il patto siglato riguardava la istituzione di un Santuario dei Cetacei, Pelagos, nel canale di Sicilia, con il nobile intento di salvaguardare la biodiversità di un'area di incommensurabile valore ecologico.



Il trattato fra Italia e Tunisia, che peraltro faceva seguito a quello fra la stessa Italia e Malta sempre in materia di tutela di zone marine mediterranee, incredibilmente per ora non ha sortito alcun effetto.

Stupisce ancora di più che l'intesa, destinata a divenire trilaterale (Italia, Tunisia, Malta), sia rimasta lettera morta, nonostante la promulgazione di una legge ad hoc, nel Novembre 2007, atta a stanziare un contributo di 20.000.000 di € al Ministero dell'Ambiente, per interventi di protezione e tutela della biodiversità del canale di Sicilia e di difesa del Mare.

La situazione, addirittura, è andata peggiorando, poiché proprio l'area protetta in questione è entrata nel mirino di società di perforazione ed estrazione petrolifera: la British Petroleum, per fare un esempio, tristemente famosa per i nefasti eventi nel Golfo del Messico, è fortemente interessata alla costruzione di una piattaforma nel Canale di Sicilia.

E' fin troppo evidente che tutta questa area risulti esposta a gravi rischi, rischi aumentati peraltro dalla natura geologica vulcanica e dall'attività sismica che caratterizzano tutto il Canale, rendendola particolarmente fragile.

Possibili e probabili incidenti legati alle trivellazioni creerebbero innanzitutto danni agli ecosistemi e depaupererebbero un grande patrimonio ambientale e paesaggistico, con ovvie pesanti conseguenze

economiche per gli operatori del settore turistico e della pesca.

A tal proposito è utile ricordare che la Convenzione ONU di Barcellona ha stabilito un "regime speciale" di tutela del Bacino Mediterraneo al fine di prevenire disastri ecologici e ridurre il conseguente inquinamento delle coste.

L'Italia, a sua volta, in linea con le disposizioni ONU, la scorsa estate, con l'emanazione di un apposito decreto legge, ha istituito zone di interdizione "alle attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare e obbliga gli organi competenti all'espletamento preventivo della procedura VIA" (valutazione impatto ambientale).

Varie Associazioni ambientaliste, fra cui Federazione Nazionale Pro Natura, si sono rivolte perentoriamente al Ministro dell'Ambiente affinché le società petrolifere interessate a perforazioni nel canale di Sicilia sospendano le opere in corso, adeguandosi così alle norme vigenti in materia. Inoltre sollecitano la prosecuzione dell'iter relativo alla realizzazione del Santuario dei Cetacei, per proteggerne e conservarne la impareggiabile biodiversità.



*Il logo del Parco Regionale del Delta del Po - Emilia Romagna*

### PER UN UNICO GRANDE PARCO DEL DELTA DEL PO.

Il Parco del Delta del Po è un ambiente estremamente articolato, composto di un vastissimo sistema di zone umide, prezioso per la moltitudine di specie animali e vegetali legate agli innumerevoli ambienti peculiari quali canneti, lagune costiere, pinete, valli salmastre e boschi allagati, ricco di un pregevole patrimonio storico culturale ed arricchito, grazie alla grande opera delle regioni competenti, di centri-visita, musei del territorio e suggestivi itinerari turistici.

Si tratta di un'immensa area riconosciuta dall'UNESCO "patrimonio dell'umanità". Lo scrittore Giorgio Bassani, già nel 1981, asseriva: "La realizzazione del Parco del Delta del Po riguarda non soltanto l'Italia, ma l'Europa ed il mondo intero".

Il Parco è stato realizzato e, paradossalmente, ne sono nati due: uno di competenza della Regione Emilia Romagna e uno del Veneto.

A tal proposito, Federazione Nazionale Pro Natura, con altre Associazioni Ambientaliste, ha sottoscritto un appello al fine di unificare un ambiente naturalisticamente raro e da cui l'uomo trae ampiamente lavoro, potendo praticarvi agricoltura, pesca, itticoltura, artigianato e turismo.

Si vuole così richiamare tempestivamente l'attenzione delle Regioni interessate e dello Stato sugli eventuali pericoli che il Parco del Delta può correre in questo preoccupante frangente di crisi economica nazionale e internazionale; si vuole cioè evitare il sorgere di tentativi di speculazione edilizia e di interessi di vario genere, che andrebbero a detrimento della conservazione della natura e degli ecosistemi di questa aerea protetta unica nella sua peculiarità.

Più che mai pertanto, sottolinea l'appello delle Associazioni ambientaliste, è necessario evitare frammentazioni di questo vastissimo territorio per non creare vuoti di potere, per impedire che venga meno l'impegno finora ampiamente profuso al fine di portare a termine i progetti intrapresi, di salvaguardare e migliorare tale area per consegnarla integra alle generazioni future.

## **NO A QUESTO TRACCIATO DEL GASDOTTO APPENNINICO**

SNAM Rete Gas s.p.a. ha progettato un gasdotto, "Rete Adriatica", opera monumentale destinata al trasporto di gas da Massafra, località in provincia di Taranto, fino a Minerbio, cittadina in provincia di Bologna.

Si intende, con questa imponente infrastruttura, raddoppiare il trasferimento di combustibile lungo gran parte del versante adriatico, analogamente a quanto avviene già sul versante tirrenico. Si tratta dunque di un unico tracciato che dovrebbe unire il Sud al Nord, interessando numerosissime regioni: dalla Puglia, alla Campania e Basilicata, quindi il Molise, l'Abruzzo, l'Umbria, fino alle Marche, Toscana ed Emilia Romagna. Un gasdotto dalle dimensioni colossali, con diametro di 1.200 mm, posto a circa 5 m di profondità e con una lunghezza pressoché di 700 km, gran parte dei quali è previsto corrano sui crinali dell'Appennino Centro-settentrionale ed attraversino numerosi corsi d'acqua. E' facile ipotizzare che la realizzazione di un'opera di tali proporzioni avrebbe un impatto ambientale

fortissimo e sicuramente creerebbe gravi rischi per la sicurezza pubblica.

I territori interessati, infatti, presentano in gran parte fragilità geologica e sismica; le depressioni tettoniche dell'Appennino centrale in cui scorrerebbe il gasdotto sono tristemente note per l'alto tasso di sismicità, prova ne siano il recente terremoto che ha tragicamente colpito l'Aquila e le zone ad essa circostanti e l'altro del 1997 che devastò ampie zone delle Marche e dell'Umbria.

Anche da un punto di vista naturalistico le aree percorse dalla gigantesca infrastruttura subirebbero alterazioni forse irreparabili trattandosi di aree boschive, di numerosi Parchi (della Majella, dei Monti Sibillini, del Gran Sasso), di svariati siti di importanza comunitaria (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS). A tal proposito, per quanto riguarda la provincia di Bologna, sarebbero coinvolte le Valli ed i ripristini ambientali di Argenta, Medicina e Molinella ed i Biotopi di Budrio e Minerbio.

Alla luce di questa miriade di problemi connessi ad un tracciato che si scontra palesemente con gli interessi naturalistici, paesaggistici e quindi anche sociali ed economici dei territori interessati, vari Enti locali territoriali, Associazioni ecologiste e Comitati civici hanno presentato un appello alla competente Commissione Europea affinché si valuti la conformità delle caratteristiche del progetto alle relative norme comunitarie.

Si ritiene che soltanto ricorrendo a procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) si possa ridisegnare un progetto che rispetti profondamente l'ambiente, non crei problemi di sicurezza e non danneggi economicamente i cittadini.

## **AMPLIATO IL PARCO DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO**

Gran fermento fra i gestori dei Parchi Emiliano-Romagnoli.

Da una parte è iniziato il percorso che auspica fortemente la unificazione del Parco del Delta del Po; da un'altra ancora, si è concluso l'iter per l'ampliamento del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha firmato un decreto per l'allargamento del nostro Parco e, con vero orgoglio, possiamo annunciare che 2.000 ettari di area protetta sono stati annessi al territorio preesistente. E' sicuramente, afferma il presidente di Federparchi, il coronamento di profondo impegno nella gestione di questo vasto territorio, di grande attenzione e di attivo coinvolgimento nei confronti delle genti che lavorano e vivono in simbiosi con quest'area.

Quattro Comuni con grande convincimento, sono entrati a far parte del Parco, a testimonianza che una zona protetta non deve essere solo un ambiente da salvaguardare, ma può divenire un veicolo culturale, sociale ed economico per i cittadini che lo popolano. Davvero un successo questo ampliamento, se si considera il perdurare della crisi economica che investe il nostro Paese e inevitabilmente anche la gestione dei parchi italiani.

Complimenti, dunque, al Presidente del Parco dell'Appennino Tosco-emiliano, Fausto Giovanelli, da parte anche di UBN.



## Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

*Il logo del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano*

### “LE MOLTE PROBLEMATICHE SUGLI ANIMALI ESOTICI”

Non più, o non solo, cani e gatti come compagni domestici, ma animali esotici.

Da qualche tempo è invalsa la moda di acquistare sfortunati animali che per giungere a noi dai loro Paesi d'origine sono sottoposti a viaggi estremamente stressanti e a volte addirittura funesti.

Pare che protagonisti animali di film di successo abbiano una influenza tale sugli Italiani, da spingerli all'acquisto di esemplari uguali, magari per esibirli scioccamente agli amici.

Purtroppo la cattiva informazione dell'incauto acquirente circa le abitudini di questi malcapitati animali e la conseguente incapacità ad accudirli nel modo più appropriato inducono spesso al loro abbandono.

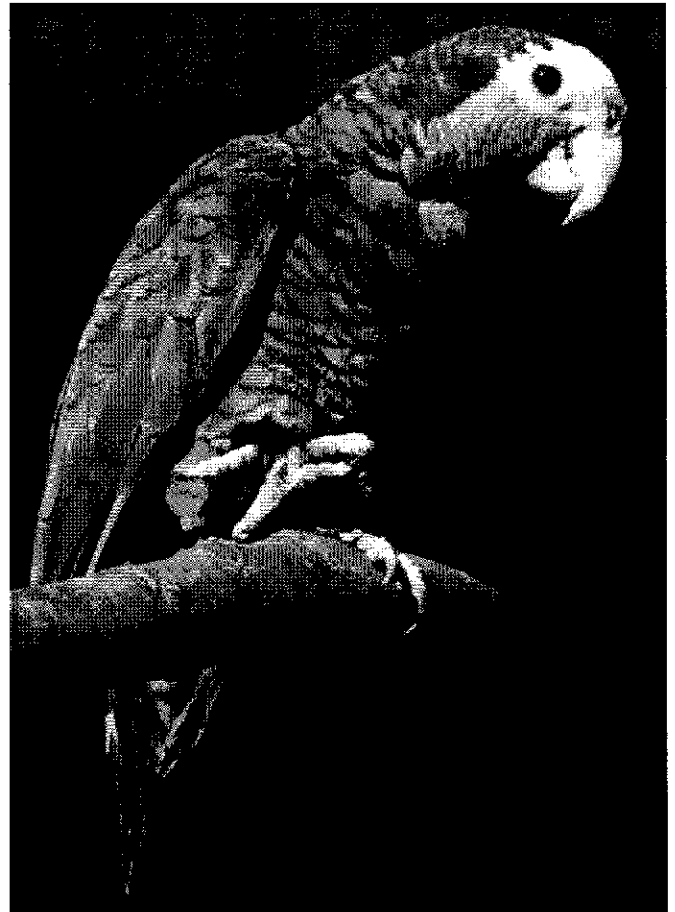
Si aggiunga a ciò che sono davvero frequenti gli incidenti domestici, poiché molti degli esemplari esotici non risultano per nulla adatti alla vita in cattività.

Esistono, comunque, da anni, leggi che regolano questo insolito commercio, a tutela dei singolari compagni domestici. In Piemonte, per fare un esempio, ad una legge varata nel lontano 1986 che impone l'autorizzazione alla vendita di animali esotici da parte del Sindaco del Comune, sono stati

aggiunti di recente articoli che prevedono il rilascio di un patentino, dopo la frequentazione di un appropriato corso, ai commercianti e la denuncia, da parte di venditori ed allevatori, del possesso degli animali in questione. Insomma, una serie di giuste pratiche burocratiche che a nostro avviso dovrebbero scoraggiare qualunque potenziale venditore.

Non ci è dato sapere se le vendite siano diminuite. Colpisce davvero, aldilà delle pastoie burocratiche, che i disagi cui sono sottoposti gli animali nel trasporto di paesi nati, la totale estraneità al contesto ambientale in cui sono brutalmente calati, la difficoltà di gestione dell'animale cui va incontro lo sprovvisto proprietario non abbiano azzerato completamente questo scellerato commercio che, negli anni, non solo ha causato la morte di migliaia di esemplari, ma addirittura il rischio di estinzione di alcune specie.

Fortunatamente la Facoltà di Veterinaria di Torino ha promosso un'iniziativa, in collaborazione con l'Università de L'Havana, per l'allevamento della Cotorra, (*Amazona leucocephala*), un pappagallo endemico di Cuba, purtroppo sottoposto a una pressione commerciale tanto intensa da causarne quasi l'estinzione.



*L'Amazzone di Cuba o Cotorra (Amazona leucocephala) è un pappagallo endemico dei Caraibi*

## PROPOSTA PER UNA GITA AL MONTE CIMONE

Si pensa di organizzare una gita al Monte Cimone in provincia di Modena, nel periodo fine maggio inizio giugno 2011.

Lo scopo è quello di visitare il Centro Aeronautica Militare di Montagna di Monte Cimone, che svolge un servizio meteorologico fondamentale per l'Aeronautica Militare.

Il monte Cimone è importante per le telecomunicazioni e l'assistenza alla navigazione aerea del Nord e del Centro Italia. È una vedetta per la meteorologia e lo studio dell'ambiente fino dal 1935.

La gita si potrebbe svolgere avendo come punto base il paese di Sestola (provincia di Modena).

A seconda del numero delle preadesioni (almeno 25 persone) si potrebbe organizzare un servizio con pullman privato.

Per eventuali informazioni e preadesioni si prega di contattare la: **Dr.ssa Annalisa Filippi**, cellulare: 339/5039009 - mail: [leborgnino@libero.it](mailto:leborgnino@libero.it)

## TERZO CORSO di ACQUERELLO

Anche quest'anno si terrà il corso di "Acquerello e disegno botanico". La prof.ssa Tina Gozzi svolgerà il corso in 4 lezioni per allievi avanzati e 4 lezioni per allievi principianti nei giorni di venerdì 20 e 27 maggio 2011 e venerdì 3 e 10 giugno 2011 e nelle giornate di sabato 21 e 28 maggio e 4 e 11 giugno 2011 presso l'Orto Botanico, in Via Imerio 42. Per informazioni rivolgersi ad **Antonella Iacoviello**: [a.iacoviellomozz@libero.it](mailto:a.iacoviellomozz@libero.it)

## NOTIZIE LIETE

Ecco una bella foto della piccola **Nicole Mazzufferi**, accanto al fratellino **Alex**. La piccola - nata all'inizio dell'anno a Kigali in Rwanda - è figlia di Marco e nipote del nostro carissimo socio e amico: Gianluigi Mazzufferi che, anche da Senigallia dove risiede, segue la nostra Unione con affetto e attenzione. Ai nonni, ai genitori e al fratellino le nostre più vive congratulazioni...!



Il caro **Prof. Francesco Maria Raimondo**, ordinario di Botanica all'Università di Palermo, è stato eletto Presidente della Società Botanica Italiana. Rallegramenti vivissimi da parte dell'UBN!

## NOTA

Allegato a questo Notiziario troverete il bollettino di c/c postale compilato con l'importo dovuto per l'anno in corso e per eventuali arretrati (non sarà inviato a chi ha già versato la quota 2011).

Chi ha nel frattempo già provveduto al versamento è invitato a non tenerne conto.

Mi scuso sin d'ora per eventuali errori che potrebbero essere sfuggiti e che Vi invito a segnalarmi.

*Il Segretario-Tesoriere*

### QUOTA SOCIALE PER IL 2011

La quota sociale per il 2011, con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna*, è rimasta invariata in € 35,00.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere pagate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze;
- con versamento o bonifico sul c/c postale n. 10838407

intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;

codice IBAN: **IT 80 K 07601 02400 000010838 407**

**Affrettatevi!**

*la nostra associazione vive esclusivamente  
col contributo dei soci*

### UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Prof.ssa Laurita Boni**

e-mail: [laurita.boni@fastwebnet.it](mailto:laurita.boni@fastwebnet.it)

Vice-Presidente: Prof. Francesco Zaccanti

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro - fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. E' affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "Natura & Montagna".

Sito web: [www.naturalisti-ubn.it](http://www.naturalisti-ubn.it)

e-mail: [naturalisti@iperbole.bologna.it](mailto:naturalisti@iperbole.bologna.it)

### NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Redazione: Sede di Geografia

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna

Tel 051 2097453 - fax: 051 2097460

e-mail [carlo.cencini@unibo.it](mailto:carlo.cencini@unibo.it)

**Direttore responsabile: Mario Cobellini**

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbon. Postale. D.L. 353/2003

(conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997

Stampato in proprio - P.IVA 91016830373